Affari, chiacchiere e progetti

Valigetta e telefono portatile look da manager, i procuratori sono i nuovi padroni del pallone I giocatori ormai dipendono da loro

I più abili, grazie alle percentuali sugli ingaggi, guadagnano 500 milioni l'anno. Dallo scorso febbraio sono inquadrati in una associazione

Quei venditori di calci

I segreti della lobby che «fa» il mercato

I «mercanti» del pallone sono i grandi strateghi del calcio mercato. In questi giorni frenetici di acquisti e di trasferimenti di giocatori, questi personaggi affollano il grande «cubo» dei sogni a Milanofiori facendo il bello e il cattivo tempo. Ma chi sono, che cosa fanno, quali sono i segreti di questi grandi attori, che sempre di più muovono le fila di quel teatrino chiamato calcio?

Nel calciomercato molti giocatori in mano ai procuratori hanno un prezzo ma non un volto

Lajos Detari, 27 anni. Il centrocampista dell'Ungheria è stato acquistato ieri dal Bologna

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Nel grande cubo delle illusioni i venditori di calci, i «mercanti» del pallone, muovono appena le labbra. Solo sussurri negli stand di Milanofiori, quasi mai grida. I «mercanti» che in questi giorni affollano il grande cubo di vetro si muovono con grande disinvoltura, senza dare nell'occhio con le loro valigette griffate, piene di niente e di tutto. Sono abbronzati, leccati e ostentano con orgoglio l'immancabile telefonino portatile: il nuovo status symbol del momento. I «mercanti» del pallone ci tengono da morire ad apparire, talvolta quel che non sono, anche perché in questo mondo, fatto di molto fumo e poco arrosto, l'abito fa sistematicamente il monaco.

Eppure sono costoro i grandi manovratori del teatrino calcistico, sono loro gli uomini che muovono le fila del mercato. E a loro che i grandi calciatori e i meno grandi si vanno ad affidare per essere tutelati, pilotati da una squadra all'altra. Si affidano ai procuratori per avere contratti da capogiro, per avere accordi pubblicitari e rilanci d'immagine. Molti vanno da loro anche alla disperata ricerca di uno straccio d'ingaggio. Negli anni sessanta esisteva un tipo di calciatore tutto «casa e squadra», che davanti ad una telecamera arrossiva, balbettava. Erano i tempi in cui i presidenti facevano di loro quello che volevano. Anni-luce sono passati da allora, e il gioco del calcio, con l'introduzione della legge 91, quella dello svincolo, ha cambiato le sue regole. Da nove anni i giocatori sono abili manager di se stessi, ed è da allora che si affidano ad autentici professionisti; procuratori, fiduciari, rappresentanti e portavoci, per contrattare i propri stipendi, in una sorta di asta continua; sempre più difficile e folle.

Ma che cosa sono veramente: procacciatori d'affari, oppure preziosi consulenti indispensabili in un mondo pieno di insidie? «In questo momento nella categoria – dicono – vivono ancora entrambe le anime, è un mercato molto ricco, nel quale si stanno avvicinando molti venditori di fumo». Per un'assistenza, un procuratore chiede una parcella che va dal 7% al 15% dell'ingaggio del loro cliente. «Generalmente questa cifra viene pagata con grosso ritardo dal calciatore – aggiungono –, ma spesso accade che sia la squadra a pagare tale somma». In che modo? Semplice: sotto la voce consulenza. «Spesso noi veniamo interpellati da grosse squadre, come Juventus, Milan, Inter, Roma, Napoli, le quali ci chiedono di convincere un nostro grosso cliente, a cambiare squadra. Se la nostra opera di convincimento ha un esito positivo, a noi spetta una grossa parcella che ci viene pagata dalla squadra». In media i manager del pallone guadagnano dai 300 ai 500 milioni all'anno, anche se questa valutazione è piuttosto approssimativa proprio perché molte società pagano ancora sotto banco, sottraendo allo stipendio del giocatore la cifra per il procuratore. Con la nascita nel febbraio scorso dell'Assoprocuratori, è stato stilato un regolamento che impone alcuni vincoli: un numero chiuso di assistiti che è di venti giocatori, ed è stato fissato inoltre a 50 milioni di lire il compenso massimo per ogni assistito, il quale può revocare il mandato fiduciario quando vuole pagando solo la penale di un milione. «Sono alcune regole che abbiamo stilato per iniziare a regolamentare una categoria che fino ad oggi poteva fare quello che voleva – ci ha detto Pier Massimo Fornaro, segretario dell'Assoprocuratori, colui che lanciò Walter Zenga –. Dovremo comunque rivederle entro fine anno quando l'Associazione sarà operativa a tutti gli effetti».

Un settore in forte crescita, che per forze di cose richiedeva una regolamentazione. Saranno all'incirca 500 i candidati che a novembre dovranno sostenere regolare esame, dal quale saranno esentati invece i liberi professionisti (avvocati e commercialisti) che già da anni svolgono attività procuratoria. La figura del «procuratore» calcistico ricordano i più anziani, nasce a cavallo tra gli anni sessanta e settanta. Fu lo zio di Josè Altafini, l'asso brasiliano di Milan, Napoli e Juventus, che per anni trattò direttamente con i presidenti e i direttori sportivi gli ingaggi del nipotino. Ma il vero inventore della figura del procuratore è cosiderato da tutti Antonio Caliendo, 45 anni, napoletano, il grande stratega dell'operazione Baggio. Per aver pilotato l'asso viola alla Juventus si dice che Caliendo abbia riscosso una parcella pari a quasi quattro miliardi di lire, anche se lui, come è logico, nega. «Io rispetto le tabelle federali, il resto sono solo chiacchiere». Sarà, ma oggi Antonio Caliendo ha uffici in Germania, Inghilterra e Spagna e per lui lavorano una non precisata schiera di procuratori, molti dei quali si nascondono, sotto altre vesti proprio all'interno delle società. Insomma la ragnatela intessuta da Caliendo è enorme e va logicamente ben al di là dei venti clienti spettanti ad ogni procuratore. Ha incominciato le sue fortune con Giancarlo Antognoni, nel 1973, il suo primo assistito. Il resto è venuto da sé: portò l'argentino Daniel Passarella, il brasiliano Dirceu, il polacco Boniek in Italia. Oltre a Baggio ha anche Dunga, l'altro uomo che interessa alla Juventus e che, a parere di molti, lo è già come lo era da tempo Baggio. Ha aperto di recente uno studio anche a New York in vista dei prossimi mondiali e c'è da pensare che dal '94 molti giovani talenti a stelle e strisce possano andare a giocare in formazioni europee.

«Siamo noi procuratori che facciamo il calcio – dice con una punta d'orgoglio un piccolo operatore specializzato nel lancio di giovani talenti –. A noi non interessa che sia un fuoriclasse, anche perché questi sono in calo. L'importante è che siano buoni atleti, di bell'aspetto e dal fisico robusto, che sappiano parlare e presentarsi in pubblico per diventare beniamini delle folle: uno può essere anche un pochino più bravo di un altro, ma noi scegliamo il personaggio». Molti gli ex calciatori che passeggiano nel cubo di vetro seguendo le orme di Caliendo, Canovi, Branchini, i più famosi. Oscar Damiani punta tutto sui giovani. Moreno Roggi ha molti «vecchietti» come Mauro Tassotti e Daniele Massaro. Marangon lavora per Caliendo, Lele Oriali fa invece il battitore libero, tutta gente che può mettere a frutto la fitta rete di conoscienze, indispensabili per districarsi in un mondo di alleanze, patti di ferro e doppiogiochisti. C'è anche chi è entrato nel mondo del calcio per puro caso, come è accaduto a Giovanni Branchini, 34 anni, procuratore di pugili (Damiani e i fratelli Stecca) che ha gestito il trasferimento di Careca. «È un mondo questo in cui bisogna essere disincantati. Uno come Moggi – ci ha detto un operatore –, controlla da solo almeno cinquanta società. Un buon procuratore permette il passaggio da una società all'altra ma riesce anche a impedire che avvengano. Un buon procuratore tira anche i "bidoni" su commissione». Insomma, questi personaggi, autentici protagonisti e compriman di uno show a volte comico, a volte grottesco, sembra che possano fare veramente di tutto; in un mondo, quello del pallone, che appare sempre meno un gioco, un mondo, insomma, da prendere sempre di più a calci.

Milanofiori –5. Dunga e Borgonovo i pezzi pregiati

Scatta l'ultima caccia all'acquisto sensazione

Ultimi cinque giorni di mercato. E ultime possibilità di ingaggiare qualche importante giocatore italiano (per gli stranieri c'è tempo fino al 10 agosto). I più ambiti sono Borgonovo, Carrera, Comi, Ruotolo, Fortunato, Galia, Pacione. La Juve proverà l'ultimo assalto a Dunga. Il Cesena, per avere l'argentino Troglio, deve vendere Djukic e Holmqvist che però nessuno vuole.

WALTER GUAGNELI

MILANO. Ultimi cinque giorni di «mercato». Ultimi disperati assalti degli operatori di Milanofiori. A dire il vero le grandi società (Milan, Inter, Sampdoria, Juve e Napoli) hanno già fatto tutto o quasi con grande tempismo e autorità. Gli altri club, invece, devono darsi da fare, anzi correre, per riuscire ad allestire formazioni competitive. È il caso della Fiorentina che da domani tornerà ancora alla carica per Borgonovo e dare a Lazaroni un attacco robusto. Ma non è detto che il Milan (Sacchi) ceda. Quindi i dirigenti viola dovranno contemporaneamente tenere in piedi soluzioni alternative. Per il centrocampo c'è ancora il sogno-Scifo (proverà Platini ad «ammorbidire» Auxerre) oppure la dura realtà – Valdo – (servono sette miliardi per convincere il Benfica). Poi c'è l'operazione Lacatus da concludere (il 21 luglio Previdi volerà a Bucarest). Insomma per la Fiorentina saranno cinque giorni d'inferno.

Il Napoli vuole Ruotolo dal Genoa. Non accetta lo scambio con Francini, preferisce pagare in contanti. Tra richiesta e offerta c'è un miliardo di differenza. Alla fine si farà. Da parte loro, i rossoblù cercano un centrocampista (Silas) ma devono piazzare Perdomo e Paz che però non hanno grandi estimatori. La Juventus cerca un centrocampista di interdizione. Così dice Maifredi pensando sempre a Dunga. L'allenatore fiorentino Lazaroni non ha escluso l'ipotesi di «liberare» il giocatore. È ovvio che la Juve, con la sua immensa potenza, dovrà aiutare i viola in una serie di operazioni: ecco dunque il discorso Platini-Auxerre per Scifo e magari le pressioni sull Aston Villa per portare in riva all'Arno Platt. In tal caso il discorso Dunga potrebbe riaprirsi. C'è però un problema: se Dunga passa alla Juve, i viola dovranno scordare Borgonovo e avranno nel Milan un eterno, acerrimo nemico.

Se a Chiusano non riuscisse l'ultimo tentativo di aggancio al brasiliano, andrebbe su Des Walker o Winter. La Lazio vuole un libero. Ha in mente Carrera del Bari e Fortunato della Juve. Per il primo è in lista anche la Roma che offrirebbe ai pugliesi Comi e Migliari. È avvantaggiato il club giallorosso anche se, tempo addietro, il presidente del Bari, Matarrese promise a Calleri il giocatore. Ma negli ultimi giorni di mercato le promesse sono come le scritte sulla sabbia, facilmente cancellabili. Il Bologna dopo il colpaccio Detari aspetta lo juventino Galia per dare l'ultimo ritocco al centrocampo. Intanto il nuovo acquisto della Samp, il sovietico Mikhailicenko, è arrivato ieri a Genova. Oggi sarà sottoposto alle visite di rito.

Negli ultimi giorni a Milanofiori chi ha attaccanti da vendere fa affari d'oro. I baresi Monbelli e Scarafoni, il torinista Pacione, il fiorentino Di Chiara piacciono ad una decina di società di A e B che se li contenderanno a suon di miliardi.

Il Torino lotterà fino al 10 agosto per avere Lineker. Il Pisas oggi annuncerà lo straniero. Potrebbe essere Brian Laudrup. Il Parma dopo aver ingaggiato Taffarel, mira all'attaccante svedese Brolin. Il Cesena smania dalla voglia di prendere l'argentino Troglio, ma per averlo deve vendere Holmqvist e Djukic, operazione difficile perché i due non hanno «mercato». Un altro allenatore ha trovato posto. È Giannattasio. Allenerà il Trani. Da ricordare il sicuro avvio di un walzer di portieri che vedrà coinvolti i vari Giuliani (Napoli), Rosin (Reggina), Zunico (Parma), Paradisi (Catania), Lorieri (Ascoli), Taglialatela (Napoli), Rampulla (Cremonese), Di Leo (Cosenza), Abate (Udinese).

Il colpo del giorno. A Bologna il Platini danubiano

Rapsodia ungherese Un Detari per Scoglio

Il Bologna mette a segno il colpo dell'anno. Ingaggia il fuoriclasse ungherese Lajos Detari prelevandolo dall'Olimpyakos di Atene per una cifra che si aggira attorno ai 5 miliardi e mezzo di lire. Si definisce un centrocampista con la vocazione del gol (20 nell'ultima stagione). Verrà presentato giovedì a Bologna. Ora la società rossoblù, che ha già Waas e Iliev, deve cedere assolutamente il brasiliano Geovani.

MILANO. Il colpaccio del calciomercato di luglio lo mette a segno il Bologna. La società del presidente Corioni ha ingaggiato il fuoriclasse ungherese Lajos Detari prelevandolo dall'Olympiakos di Atene. Il prezzo dovrebbe superare di poco i 5 miliardi e mezzo di lire. Il giocatore, che ha 27 anni, arriverà a Bologna giovedì per la presentazione. Avrà un ingaggio triennale da mezzo miliardo a stagione. Detari si definisce «centrocampista con la vocazione del gol». In effetti nell'ultimo campionato è andato a segno ben 20 volte. Ovviamente Scoglio conta molto su questa sua vocazione non avendo a disposizione un attaccante puro.

Il Bologna è giunto a Detari dopo una lunga serie di peripezie. L'allenatore aveva dato al direttore sportivo Sogliano una lista di tre attaccanti: Raducioiu, Povisen e Degrijse. La sfortuna ma anche parecchie manovre sbagliate hanno fatto perdere al club rossoblù tutti e tre i «treni». Il rumeno è finito a Bari e ha fatto in 48 ore ciò che a Corioni non era riuscito in due mesi; lo svedese ha preferito la Germania all'Italia. L'Anderlecht infine non si è fatta convincere a cedere Degrijse. Dopo un summit Scoglio, Sogliano e Corioni arrivavano alla decisione di tentare la carta Detari, un giocatore di caratura internazionale, trequartista illuminato con la vocazione del gol. L'impresa è stata facilitata dal fatto che l'Olympiakos non ha disputato una stagione eccezionale. Una lunga serie di traversie, anche economiche, hanno indotto il presidente Saliarelis a cambiare. Infatti tre giorni fa sono stati ingaggiati due sovietici, Protassov e Shamarov. Questo significava anche accettare le richieste di trasferimento di Detari. Il Bologna stavolta non si è fatto sorprendere e in gran segreto ha messo a segno il colpo.

Lajos Detari è nato 27 anni fa a Budapest ed ha fatto tutta la trafila delle giovanili nell'Honved. Ha debuttato nella massima serie magiara il 10 aprile dell'81. Nella stagione '86-87 ha vinto la classifica cannonieri con 21 gol. Ciò vuol dire che, pur agendo da centrocampista (era partito addirittura da centromediano metodista) ha innata la vocazione del gol. Nell'87 si è trasferito in Germania, al Werder Brema. L'anno dopo è passato all'Olympiakos per la stratosferica cifra di 12 miliardi che il ricchissimo Koskotas, allora presidente della società, non ha avuto problemi a pagare. In Grecia Detari ha segnato 25 gol nella prima stagione e 20 nella seconda.

C'è grande entusiasmo in casa bolognese per lingaggio del campione ungherese. «Con Detari – spiega il presidente Corioni al telefono dalla Sardegna – la squadra compie un enorme salto di qualità dal punto di vista tecnico e allo stesso tempo migliora il potenziale offensivo perché, ricordiamolo, Lajos è uno che va a rete con facilità incredibile».

Detari è felice di trasferirsi in Italia. «Quello italiano – commenta al telefono – è il campionato più bello del mondo. Potete immaginare la mia gioia per potervi prendere parte. A 27 anni sono nel pieno della maturità fisica, quindi spero di mostrare subito le mie doti e di portare in alto, anche coi gol, la squadra rossoblù. Non conosco Bologna, mi hanno detto che è una città bellissima con gente cordiale ed amante del buon calcio. Mi ci troverò bene e saprò far divertire il pubblico. So che in passato hanno vestito la maglia rossoblù altri cinque ungheresi: Urik, Weber, Sarosi, Sipos e Mike Mayer. Dunque c'è già una tradizione, un filing che io vorrei mantenere, anzi esaltare».

Con l'acquisto di Detari il Bologna deve assolutamente cedere Geovani, avendo già due stranieri: Waas e Iliev.

□ W.G.

LA SITUAZIONE DELLA NUOVA SERIE A

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
Atalanta All.: Frosio (nuovo)	Maretti d, Guerrieri p (Arezzo), Caniggia a (dal. Verona), Monti d, Rizzolo a (Lazio), Perrone a (Bari), De Patre c (Monza), Bigliardi d (Napoli)	Barcella d (Cesena), Madonna a (Lazio), Bortolazzi c (Genoa), Dicintio d, Compagno a (Cosenza)
Bari All.: Salvemini (confermato)	Cucchi c (Inter), Raduciou a (Dinamo Bucarest), Colombo c (Milan), De Ruggiero d (Trani)	Perrone a (Atalanta), Lorenzo d (destinazione da definire), Carbone c (Milan)
Bologna All.: Scoglio (nuovo)	Verga d (Milan), Mariani d (Brescia), Di Già c (Inter), Tricella d (Juventus), Biondo d (Como), Notaristefano c (Como), Valleriani p (Legnano) Detari c (Olympiakos Pireo)	Luppi d e De Marchi d (Juventus), I. Bonetti c (Sampdoria), Stringara c (Inter), Giordano a (dest. da def.), Geovani c (Psv)
Cagliari All.: Ranieri (confermato)	Paolino a, Rocco c (def.), Di Bitonto p (Barletta), Fonseca a (National Montev.), Herrera d (Figueras), Francescoli a (Marsiglia), Nardini c (Barletta), Rosa d (Juve)	Fadda d (Siena), Bernardini c (Ascoli)
Cesena All.: Lippi (confermato)	Barcella d (Atalanta), Amarildo a (Lazio), Giovannelli c (Ascoli), Antonioli p (Milan), Ciocci a (Ancona)	Agostini a (Milan), Domini c (Lazio), Zagati a (Siena), Rossi p (Milan), Cucchi d (Avellino), Dukic d (dest. da def.), Holmqvist a (dest. da def.)
Fiorentina All.: Lazaroni (nuovo)	Rossini d (Inter), Buso a (Juve), Lacatus a (Steaua), Fiondella a,Mareggini p (Lucchese)	Battistini d (Inter), Baggio a (Juventus)
Genoa All.: Bagnoli (nuovo)	Onorati c (Avellino), Piotti p (Atalanta), E. Signorelli c (Barletta), Skurhravi a (Sparta Praga), Bortolazzi c (Atalanta)	Fontolan a (Inter), Paz c (dest. da def.), Urban c (Triestina)
Inter All.: Trapattoni (confermato)	Fontolan a (Genova), Battistini d (Fiorentina), Pizzi a (fine prestito dal Parma), Stringara c (Bologna), Paganin d (Udinese)	Rossini d (Fiorentina), Paolino a e Rocco c (Cagliari), Cucchi c (Bari), Di Già c (Bologna), Rivolta d (Livorno), Tramezzani d (Cosenza), Volcan c (Chievo), Verdelli d (Cremonese)
Juventus All.: Maifredi (nuovo)	Haessler c (Colonia), Luppi e De Marchi d (Bologna), Orlando c (Reggina), Corini c (Brescia), Julio Cesar d (Montpellier), Baggio c (Fiorentina), Di Canio a (Lazio)	Buso a (Fiorentina), Barros c (Monaco), Tricella d (Bologna), Zavarov a (Nancy), Bruno d (Torino), Alejnikov c (c.r.), Rosa d (Cagliari)
Lazio All.: Zoff (nuovo)	Riedle a (Werder Brema), Lampugnani d (Mantova), Domini c (Cesena), Madonna a (Atalanta)	Amarildo a (Cesena), Di Canio a (Juventus), Piscedda d (Avellino), Monti d e Rizzolo a (Atalanta), Troglio c (dest. da def.)
Lecce All.: Boniek (nuovo)	Panero a (Barletta), Mazinho d (Vasco da Gama), Gatta p (Pescara)	Terraneo p (per fine attività), Righetti d (Pescara), Levanto c (Casertana), Barbas c (fine contratto)
Milan All.: Sacchi (confermato)	Agostini a (Cesena), Gaudenzi c (Verona), Rossi p (Cesena), Costi d (Modena), Nava d (Reggiana), Carbone c (Bari)	Pullo d (Pisa), G. Galli p (Napoli), Verga d (Bologna), Lantignotti a (Reggiana), Antonioli c Cesena), Colombo c (Bari)
Napoli All.: Bigon (confermato)	Silenzi a (Reggiana), G. Galli p (Milan), Rizzardi d (Cremonese), Palladini c (Samb.), Incocciati a (Pisa), Venturin c (Torino)	Carnevale a (Roma), Bigliardi d (Atalanta), Giuliani p (Udinese), Fusi c (Torino)
Parma All.: Scala (confermato)	Sorce a (Licata), Monza d (def. dall'Inter), Mannari a (Como), Cuoghi c (Pisa)	Susic d (Udinese), Pizzi a (Inter), Giandebiaggi c (Cremonese), Sommella c (Viresci), Bocchialin c (Trento), Bucci p (Casertana)
Pisa All.: Giannini (confermato) D.t.: Lucescu (nuovo)	Pullo d (Milan), Larsen c (Lyngby), Padovano c (Cosenza)	Nista p (Ancona), Incocciati a (Napoli), Cuoghi c (Parma)
Roma All.: Bianchi (nuovo)	Carnevale a (Napoli), Carboni d (Sampdoria), Peruzzi p (rientro fine prestito Verona), Aldair d (Benfica), Zinetti p (Pescara)	Tancredi p (Torino), Impallomeni c (Pescara)
Sampdoria All.: Boskov (confermato)	I. Bonetti c (Bologna), Mikhailichenko (Dinamo Kiev), Branca a (Udinese)	Carboni d (Roma), Victor (scadenza contratto), Ganz a (Brescia), Breda c (Messina)
Torino All.: Mondonico (nuovo)	Martin Vazquez c (Real Madrid), Bresciani a (fine prestito dall'Atalanta), Annoni d (Como), Tancredi p (Roma), Bruno d (Juventus), Carillo c (Ascoli), Fusi c (Napoli)	Bianchi d (Verona), Rossi d (Verona), Venturin c (Napoli), Fimognari c (Reggina), Enzo c (Ascoli)